

PS

PANORAMA
DELLA
SANITÀ



**PEDIATRIA
SU MISURA**

IMPEGNO COMUNE

Interpretare la salute nella prospettiva di bene comune, come recita l'articolo 32 della Costituzione, deve richiamare ad un impegno crescente a sostegno di una responsabilità individuale e collettiva

di PAOLO PETRALIA, NICOLA PINELLI

Settantacinque anni fa, "per la prima volta nella storia, la salute è stata formalmente riconosciuta come diritto umano con l'entrata in vigore della Costituzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità". Lo ha ricordato in un tweet il direttore generale dell'Oms, Tedros Adhanom Ghebreyesus, in occasione della Giornata mondiale della Salute celebrata il 7 aprile, anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione dell'Oms, con l'obiettivo di promuovere la sensibilizzazione sulla salute e il be-

nessere a livello mondiale, a vantaggio di tutti e grazie ad uno sforzo comune. Uno dei successi dell'Oms in questi primi settantacinque anni di vita risie-

de nel consolidamento dell'idea che la salute non può essere considerata solo assenza di malattia, quanto piuttosto uno stato di completo benessere fisico, psichico e sociale: ma perché ciò rappresenti un diritto davvero esigibile, nonostante i notevoli miglioramenti ottenuti in questi tre quarti di secolo, c'è ancora molto da fare! La fotografia della salute del nostro pianeta ci restituisce la consapevolezza di progressi notevoli, ma anche di enormi differenze, tra i Paesi ed al loro interno: l'aspettativa di vita è

passata da 46 a 73 anni, la mortalità infantile si è dimezzata e quella materna si è ridotta di un terzo, la lotta alle malattie infettive e diffuse è stata vinta in alcuni casi (vaiolo e polio) ed irrobustita con i vaccini in altri (malaria, ebola e covid). Ma dietro l'angolo irrompono nuovi pericoli: dalla resistenza antimicrobica all'inquinamento ambientale, dalle malattie croniche (diabete, obesità in primis), al non accesso alle cure.

Risulta, poi, sempre più faticoso riuscire a tener fede ai principi di universalità ed equità sui quali sono fondati servizi sanitari come il nostro, come si può verificare, per esempio, guardando a quell'11% della popolazione italiana che ha difficoltà a sostenere il costo del ticket o dei farmaci da banco e che rinuncia a curarsi. Ma se estendiamo lo sguardo all'intero pianeta, la dimensione del

La Costituzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità è stata adottata dalla Conferenza internazionale sulla salute tenutasi a New York dal 19 giugno al 22 luglio 1946, firmata il 22 luglio 1946 dai rappresentanti di 61 Stati ed entrata in vigore il 7 aprile 1948.

fenomeno è ben più grave, con un incremento di un terzo, dal 2000 ad oggi, del numero di persone che hanno difficoltà finanziarie a causa della spesa sanitaria diretta, che raggiunge ormai quasi due miliardi. In realtà, al livello planetario si intercettano condizioni di vita che incidono pesantemente sullo stato di salute di fasce estese di popolazione. Basti pensare che almeno la metà della popolazione mondiale non ha ancora accesso ai servizi igienico-sanitari di base. Interpretare la salute nella prospettiva di bene comune, come recita l'articolo 32 della Costituzione, deve richiamare tutti noi ad un impegno crescente a sostegno di una responsabilità individuale e collettiva per contribuire a darle attuazione attraverso il Ssn, fondato non a caso sui principi di universalità, uguaglianza ed equità. **L'impegno dell'Oms va in questa stessa direzione su scala mondiale, in maniera da creare le condizioni per offrire un migliore stato di salute al maggior numero di persone, attraverso un impegno comune e virtuoso da parte di tutte le Nazioni, come abbiamo sperimentato recentemente in occasione della pandemia.** Uno stato di salute che si caratterizza sempre di più come condizione che non può

I diplomatici che si riuniscono a San Francisco, in California, per formare le Nazioni Unite concordano sul fatto che nel corso della storia moderna non vi è stata collaborazione sufficiente tra i paesi per controllare la diffusione di malattie pericolose in tutto il mondo. Insieme decidono sulla necessità di un'organizzazione globale che sovrintenda alla salute globale e pianificano la creazione dell'Oms.

ONU



“ RISULTA SEMPRE PIÙ FATIGOSO RIUSCIRE A TENER FEDE AI PRINCIPI DI UNIVERSALITÀ ED EQUITÀ ”

prescindere dalla capacità di declinare al tempo stesso elementi che attengono alla attenzione per aspetti come la vita lavorativa, economica, sociale e culturale, così come per quelli ambientali, a partire dal clima. La salute non può essere garantita se la si guarda solo in una dimensione prevalentemente, se non esclusivamente, individuale. È indispensabile, per raggiungere effettivamente questo obiettivo, garantire la stessa attenzione per la salute animale e dell'ambiente, come abbiamo potuto verificare con l'emergenza da Sars-CoV2, secondo quell'approccio One Health che pian piano stiamo imparando a conoscere. **In questa direzione vanno anche le linee programmatiche che l'Oms ha presentato per i prossimi cinque anni, condensate**

in cinque priorità. La prima annuncia un impegno ancora più determinato per la promozione della salute e la prevenzione delle malattie affrontando le loro cause profonde, che possono dipendere, per esempio, anche dal contesto ambientale. Il cambiamento di passo su questo terreno configura un vero e proprio cambio di paradigma, e dovrebbe ispirare, tra l'altro, strategie di medio-lungo termine orientate al perseguimento degli obiettivi di salute attraverso tutte le politiche, non solo quelle strettamente sanitarie. La seconda priorità fa riferimento alla esigenza di riorientare radicalmente i sistemi sanitari verso l'assistenza sanitaria di base. La terza si occupa del rafforzamento dei sistemi di preparazione e risposta alle emergenze sanitarie,

per evitare il ripetersi di situazioni analoghe a quelle vissute con la recente pandemia. Una quarta priorità individua nel potere della scienza e della tecnologia, e dell'innovazione in genere, coniugato ad una diversa capacità di utilizzo dei dati, una possibilità, probabilmente la maggiore, per accelerare il progresso della salute. Infine, l'ultima priorità individuata riguarda la stessa Oms e la necessità di rafforzare il suo profilo di autorità leader sui temi della salute globale e in grado di promuovere ricadute concrete ed efficaci. Nell'insieme, ce ne è abbastanza per riconoscere una consapevolezza robusta rispetto ai cambiamenti da mettere in cantiere, qui ed ora, che la pandemia ha definitivamente fatto emergere e che sono nelle mani di tutti noi.